

Un ricercatore pistoiese rifà il look al Museo civico

Il Comune presenta i programmi di rilancio del sistema museale cittadino
Al centro dei progetti c'è Giacomo Guazzini con un dottorato alla Normale

Elisa Pacini

PISTOIA. Si torna a parlare di cultura a Pistoia. Dopo mesi in cui, oltre alle penalizzazioni inflitte dalle limitazioni anti-pandemia, se ne era parlato solo per la perdurante chiusura ante Covid del museo Marini. Il Comune ha fatto il punto sul piano di sviluppo del Museo Civico basato su un rinnovamento d'immagine e di strategia comunicativa. Unico tra i musei comunali ad essere già considerato di rilevanza regionale (e quindi nel Sistema museale nazionale), riconoscimento che l'amministrazione ha chiesto anche per gli altri tre poli della rete comunale: Museo del Novecento e contemporaneo di Palazzo Fabroni, Casa studio Fernando Melani, Museo dello Spedale del Ceppo (di proprietà dell'Asl Toscana Centro ma gestito dal Comune). La risposta è stata un'esclusione, ma solo per ora, tiene a dire l'assessore **Margherita Semplici** nella videoconferenza in cui insieme a **Giovanni Lozzi** (dirigente della cultura) ed **Elena Testa-ferrata** (direttrice dei Musei civici), ha presentato i primi passi del lavoro per il "nuovo" Civi-

co che sta impegnando l'assegnista di ricerca della Normale di Pisa, **Giacomo Guazzini**.

«Dopo gli approfondimenti fatti con la Regione – spiega Semplici, assessora al bilancio e da pochi mesi anche alla cultura – si tratta di un errore nella documentazione caricata nella domanda del riconoscimento. A breve dovrebbe venir riaperta la procedura, anche perché tra gli esclusi saremmo in buona compagnia, visto che ci sono anche Palazzo Medici Riccardi e l'Opera del Duomo di Santa Maria del Fiore di Firenze».

Intanto il comune prosegue nel piano di sviluppo del suo polo museale, iniziato nel 2019 con lo spostamento delle opere del Novecento pistoiese dal mezzanino del Civico al Fabroni e che proseguirà proprio con la nuova sistemazione del museo all'interno del Palazzo Comunale. L'obiettivo è dargli «un allestimento accattivante e al passo coi tempi» dice Semplici, per valorizzare le opere già esposte e quelle nei depositi e «mettere il pubblico al centro del museo» le fa eco Testa-ferrata. Riconoscimento dei beni, nuovo allestimento che strizzi l'occhio al linguaggio multimediale come succede nei musei più famosi del mondo: questo

è il compito che impegnerà per due anni Guazzini. Vincitore dell'assegnato di ricerca promosso dal Comune con bando regionale e inserito nel Piano della cultura varato dalla giunta Tomasi. Oltre a un curriculum di tutto rispetto o in cui spiccano le scoperte di nuovi affreschi e di una nuova cappella di Giotto nella basilica di Sant'Antonio di Padova, a fare di Guazzini una figura importante per il Civico 2.0 è il suo legame con il museo della sua città. Pistoiese, diplomato al "Forteguerrini", dopo la laurea in Storia dell'arte e il dottorato alla Normale, dal 2009 Guazzini opera al Civico tra stage e incarichi a progetto. Tra i suoi obiettivi, il lancio di una piattaforma per visite online, oltre a proporre le opere legate ai contesti originari. Per esempio valorizzando il legame tra le opere francescane come la pala del Maestro della Croce e la lastra marmorea di Nicola Pisano con la Chiesa di San Francesco da dove vengono. O quello con le opere provenienti dall'ex chiesa degli Umiliati e delle pale rinascimentali da San Pier Maggiore. «Un'impostazione che riattiva il dialogo con la città, con linguaggi nuovi», dice Guazzini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA POLEMICA

Nuti: «Ma intanto hanno accettato solo la Fondazione»

Fondazione batte Comune 3 a 0. Tina Nuti, capogruppo di Pistoia Spirito Libero all'opposizione in consiglio comunale, usa il gergo sportivo per parlare di sconfitta per il **Comune di Pistoia** sul tema cultura. Complimentandosi con la Fondazione («unico soggetto che fa cultura in città»), l'ex assessora della giunta Bertinelli si riferiva all'esclusione di Palazzo Fabroni, Casa studio Melani e Museo del Cepo dal Sistema museale nazionale come un ko netto. Di fronte alla vittoria invece dei tre musei della Fondazione Caript insigniti del riconoscimento. «Per il Museo Marini non è stata presentata neppure una bozza di domanda». Le ha risposto indirettamente l'assessore Semplici che si è detta fiduciosa della riapertura della procedura dopo il rilevamento di alcuni errori. —

E.P.



Alcune delle opere più importanti del Museo civico di arte antica di Pistoia. Nella foto grande, un particolare del Compianto su Cristo morto di Lippo di Benivieni, del 1300 circa; in alto a destra, un particolare del dossale Madonna col Bambino e Santi del 1310 circa: entrambi provenienti dalla chiesa degli Umiliati. In basso a destra, la lastra marmorea di Nicola Pisano, Stimmate di San Francesco, databile a circa il 1270

